

Donaldson ha creato un'importante merchant bank che collaborò anche alla scalata di Telecom Italia. Controllerà Wall Street

Bush sceglie un banchiere d'affari per la Sec

Roberto Rezzo

NEW YORK Un banchiere di grande esperienza sostituisce un avvocato troppo chiacchierato al vertice della Securities and Exchange Commission, l'organo di controllo dei mercati americani. La scelta del presidente George W. Bush è caduta su William H. Donaldson, 71 anni, fondatore della banca d'affari Donaldson, Lufkin & Jenrette (che partecipò anche alla scalata di Roberto Colaninno a Telecom Italia), presidente del New York Stock Exchange dal 1990 al 1995, ex presidente del colosso assicurativo Aetna. A Wall Street è definito un veterano che gode di totale fiducia e rispetto. «L'integrità dei mercati finanziari è un fattore chiave per la salute dell'economia - ha dichiarato ieri mattina Bush annunciando la no-

mina - Bill Donaldson sarà un leader autorevole con una missione precisa: far rispettare a pieno le leggi contro la corruzione e mantenere il più alto standard etico sui mercati».

La presidenza della Sec era vacante ormai da un mese, dopo che Harvey Pitt era stato costretto alle dimissioni, travolto dalle accuse di conflitto d'interesse e per aver nominato a capo della commissione che deve vigilare sulle società di revisione dei conti William Webster, ex direttore della Cia e dell'Fbi, ma anche membro del collegio di revisione di una società andata a gambe all'aria per bancarotta fraudolenta.

Bush ha altresì annunciato che intende chiedere al Congresso di raddoppiare i fondi a disposizione della Sec per garantire controlli tempestivi ed efficaci; una svolta ra-



William H. Donaldson

diale per un presidente sempre contrario a finanziare l'apparato statale quando non si tratti di spese militari.

Dopo la nomina di John Snow al dipartimento al tesoro al posto di Paul O'Neill, un'altra correzione per rassicurare l'opinione pubblica e gli investitori che nell'agenda della Casa Bianca il problema della ripresa economica ha la massima priorità. Con un tasso di disoccupazione a livelli record, scarsi investimenti da parte delle aziende e flessione nei consumi, è proprio sulla partita economica che a questo punto per Bush si giocano le possibilità di vincere un secondo mandato nel 2004, l'occasione che con una mano sul portafoglio gli americani negarono al padre, pur apprezzando la vittoria nella guerra del Golfo nel 1991.

Donaldson, la cui nomina non

dovrebbe incontrare ostacoli nel passaggio per la ratifica al Senato, non ha dato indicazione su quali iniziative intenda assumere per risolvere i mercati dalla crisi di sfiducia provocata dall'ondata di scandali che, a partire da Enron e Worldcom, si sono abbattuti sulla Corporation America. Gli analisti hanno però ricordato una sua dichiarazione del 1987, subito dopo il grande crollo di Borsa: «I piccoli investitori hanno la sensazione che il mercato sia in balia dei grandi operatori e questo è un fattore determinante nel creare volatilità. C'è bisogno di un serio lavoro di educazione da parte dei broker per spiegare che il vero investimento può essere solo sul lungo termine».

Wall Street ieri ha inizialmente salutato il suo arrivo al vertice della Sec con un rialzo di tutti i principali indici azionari.

Domani manifestazione a Roma per la casa

MILANO Domani a Roma giornata di mobilitazione contro la decisione del governo di ridurre gli stanziamenti del Fondo sociale di sostegno all'affitto. Ad organizzarla i sindacati degli inquilini Sunia-Sicet-Uniat che dalle 15 di domani stazioneranno in piazza Montecitorio per chiedere, oltre al ripristino per 500 milioni di euro delle risorse tagliate, anche un piano straordinario per la costruzione ed il recupero di alloggi a canoni sopportabili dalle famiglie; finanziamenti certi e continuativi per l'edilizia sociale e pubblica; maggiori agevolazioni fiscali per gli inquilini e per i proprietari che stipulano contratti a canone concordato; l'allineamento dei prezzi di vendita della seconda cartolarizzazione degli immobili degli Enti previdenziali a quelli praticati nella prima fase di vendita e maggiori tutele per gli inquilini che non potranno acquistare. Alla manifestazione, sostenuta e appoggiata da Cgil, Cisl e Uil, hanno

aderito anche l'Unione inquilini e Federcasa.

«Una corretta politica abitativa - scrivono Cgil, Cisl e Uil - è fondamentale per dare sostegno adeguato allo sviluppo e contrastare le politiche speculative legate alle rendite immobiliari. «I pochi provvedimenti contenuti nella Legge Finanziaria 2003 che intervengono sulle politiche abitative - sottolineano i sindacati - sono infatti di segno negativo e attengono una ulteriore riduzione del Fondo Sociale per l'affitto e un contenimento del numero dei Comuni ad alta tensione abitativa. Tali provvedimenti, se non contrastati e modificati in senso radicale, avranno pesanti ripercussioni sul mercato degli affitti restringendo l'area dei contratti concordati e di quelli volti ad un contenimento del mercato degli affitti a canone libero, pesando marcatamente sui nuclei familiari a reddito medio basso».

Cirio, non ci sono più soldi in cassa

Cragnotti ottiene dalle banche un finanziamento per l'aumento di capitale della Lazio

Giuseppe Vittori

MILANO La vicenda Cirio rischia di entrare in una pericolosa situazione di stallo con le società operative che cominciano ad avere difficoltà operative. Non c'è solo il rischio che la crisi finanziaria del gruppo alimentare assenti un ulteriore duro colpo all'occupazione, in particolare nel Mezzogiorno, ma anche alle stesse potenzialità produttive e agroalimentari del Paese.

Il Ds, che oggi presenteranno le loro proposte per il settore agroalimentare, sollecitano il governo «a promuovere ogni iniziativa necessaria, sia nei confronti del sistema bancario, sia nei confronti della proprietà, per salvaguardare in accordo con i sindacati l'occupazione e la stessa sopravvivenza del gruppo alimentare». Fondamentale, secondo i Ds, sarà l'approvazione di un «piano industriale che preveda un elevato target che punti sul recupero di un alto livello di qualità che è alla base del prestigio del marchio Cirio nel mondo».

Lo stallo della vicenda Cirio si è fatto in questi giorni ancora più evidente: il governo attende che le banche concedano il prestito, le banche aspettano che Cragnotti si faccia da parte e al momento Cragnotti non sembra intenzionato a fare alcun passo indietro. Intanto la crisi finanziaria del gruppo rischia di bloccare l'attività industriale. La produzione e la consegna dei prodotti cominciano a subire dei contraccolpi in un



Le maglie dei giocatori della Lazio con lo sponsor Cirio
Giuseppe Calzolaia/Ap

periodo dell'anno decisivo per restare sul mercato.

Per sollecitare lo sblocco di una situazione che si fa di giorno in giorno sempre più ingarbugliata ieri i trecento lavoratori dello stabilimen-

to della Cirio di Caivano hanno manifestato a Napoli per chiedere lo stanziamento di un fondo ad hoc che permetta di mantenere in piedi l'attività industriale del gruppo alimentare. I dipendenti hanno prote-

stato prima davanti alla sede della Banca Nazionale del Lavoro in via Toledo, per poi spostarsi alla sede di Capitalia in via Verdi. «A fine novembre - ha detto il segretario della Flai-Cgil di Napoli Carmine Perino

energia

Alstom, a rischio 300 posti di lavoro

MILANO Sono circa 300 i posti a rischio all'Alstom Power di Milano, sede italiana della multinazionale francese operante nella produzione di impianti per centrali elettriche. E la denuncia dei sindacati metalmeccanici della Lombardia che hanno indetto per oggi un'assemblea aperta nella fabbrica.

La multinazionale francese, Alstom Power Italia, che nel '99 ha rilevato il comparto energia della Abb, è intenzionata ad avviare presto un piano di ristrutturazione mondiale del settore impiantistico. Il progetto - denunciano i sindacati lombardi - riguarda da vicino la sede di Milano dove i posti a rischio sarebbero oltre 300, un terzo del totale. Nella zona di Milano e provincia la Alstom Power Italia occupa più di 900 addetti: circa 700 nel capoluogo e 200 a Sesto San Giovanni.

Nei giorni scorsi i sindacati dei metalmeccanici hanno inviato un comunicato alla sede parigina di Alstom, nel quale definiscono gravi e inaccettabili le prospettive di ridimensionamento che sta delineando.

- abbiamo avuto un incontro con i rappresentanti del ministro Marzano ai quali avevamo chiesto l'istituzione di un "fondo ponte ordinario", un finanziamento ad hoc per la Cirio Alimentare in modo da mantenere in piedi l'attività industriale, che è quella più remunerativa». Sia il ministero sia l'amministratore delegato del gruppo si erano impegnati affinché le banche convocassero i rappresentanti sindacali entro il 3 dicembre per stabilire le modalità del finanziamento, ma fino ad oggi non c'è stata nessuna chiamata. Intanto i lavoratori dello stabilimento di Caivano sono senza stipendio. «Siamo in arretrato con gli stipendi e anche con la tredicesima - spiega Perino - Il finanziamento è necessario per difendere l'occupazione e pagare i lavoratori».

L'unica notizia giunta ieri sul fronte della vicenda Cirio riguarda la Lazio e gli stipendi dei calciatori. Il consiglio di amministrazione della squadra di calcio ha approvato la proposta di un aumento di capitale di 80 milioni di euro da sottoporre alla prossima assemblea dei soci che si terrà alla fine di gennaio. A garanzia di questo aumento c'è un pool di banche che ha come capofila Capitalia. Durante la riunione del cda sarebbe stato assicurato che in questa settimana potrebbe essere scontata proprio da Capitalia una fattura di Stream in scadenza nella metà di gennaio che si aggira intorno ai 25 milioni di euro. Soldi che verranno utilizzati per pagare gli stipendi dei giocatori prima di Natale.

NOKIA

Tagliate le stime per il fatturato

Nokia ha tagliato le proprie stime di fatturato per il quarto trimestre, confermando però le previsioni sugli utili. Il colosso finlandese della telefonia mobile, primo produttore al mondo, ha annunciato che per gli ultimi tre mesi dell'anno le vendite attese sono di 8,8 miliardi di euro, 200 milioni di euro in meno rispetto alla previsione iniziale. L'utile per azione dovrebbe invece essere di 23-25 centesimi.

ASSICURAZIONI

Fabio Cerchiai eletto presidente dell'Ania

L'assemblea dell'Ania, l'associazione nazionale fra le imprese di assicurazione, ha votato all'unanimità come nuovo presidente Fabio Cerchiai (presidente Ina Vita), mentre vice presidenti sono stati eletti Carlo Acutis (Vittoria Assicurazioni); Fabrizio Rindi (Winterthur Assicurazioni); Ivano Sacchetti (Unipol); Francesco Torri (Toro Assicurazioni). Cerchiai succede ad Alfonso Desiata.

TURISMO

Riuscita la protesta per il contratto

È positivo il bilancio dello sciopero dei lavoratori del comparto del turismo. La giornata di protesta, proclamata da Filcams, Fisacat e Uiltucs «per smuovere le trattative per il rinnovo del contratto nazionale, è stata alta in generale e con punte superiori all'80% nelle mense e nei grandi alberghi nella giornata dell'8 dicembre.

Sette stabilimenti, 1.300 dipendenti fissi e 1.400 stagionali, il nuovo polo saccarifero sarà operativo da gennaio

Nasce Italia Zuccheri, colosso da 440 milioni

MILANO Sarà operativo da gennaio il nuovo polo bieticolo saccarifero nato dall'acquisto dei due terzi di Eridania da parte di Italia Zuccheri, la società per azioni costituita dalla cooperativa Coprob e dalla finanziaria delle associazioni dei produttori bieticoli, Finbieticola.

Come hanno spiegato in una conferenza stampa che si è svolta ieri mattina a Bologna - sede legale della società, che ha invece sede amministrativa a Ferrara - il presidente Mario Resca e l'amministratore delegato Daniele Bragaglia, l'azienda ha 7 stabilimenti, 1.300 dipendenti fissi e 1.400 stagionali, una produzione complessiva di oltre 600mila tonnellate di zucchero e può contare su 4,9 milioni di tonnellate di bietole conferite da 15mila coltivatori, con una superficie investita di 88mila ettari concentrati al Nord. Il fatturato previsto per il 2003 è di 440 milioni di euro. Gli investimenti industriali previsti ammontano a 55 milioni di euro in 4 anni e di questi più di 15 saranno impiegati già nel 2003.

Dopo l'acquisto di Eridania da parte di Coprob e Finbieticola, in cordata con la Sadam della famiglia bolognese Maccaferri (che ha acquisito anche il marchio Eridania), Italia Zuccheri è diventata titolare della fetta maggiore della quota zuccheri nazionale (38,74%), seguita da

Sadam (34,76%), Sfir (21,09%) e Zuccherificio del Molise (5,41%).

Sul piano societario - hanno spiegato i dirigenti del gruppo - entro dicembre Eridania e la controllata Isi verranno incorporate nella Sacofin, la finanziaria costituita in forma paritaria da Coprob, Finbieticola e Sadam per l'acquisizione di Eridania. Successivamente, stando agli accordi, Sacofin conferirà i due terzi degli asset saccariferi di Eridania a Italia Zuccheri e un terzo alla Sadam. Sempre a Italia Zuccheri fanno capo altre due attività acquisite da Eridania: la distilleria di Ferrara (la

più grande d'Italia con una produzione di 330mila ettanidri) che sarà gestita da una nuova società che dovrebbe chiamarsi «Alcool Estense»; e Agronomica, la società di ricerca e sperimentazione nel settore bieticolo-saccarifero, con sede nel ravennate. Nel campo della ricerca, poi, l'obiettivo è quello di arrivare alla costituzione di una società nazionale unica, costituita dai vari gruppi saccariferi. Alla Sacofin resteranno gli asset non saccariferi di Eridania, per lo più beni immobiliari che dovrebbero essere ceduti. Non è ancora chiaro, invece, quale sarà il futuro

del centro direzionale di Ferrara, un complesso ristrutturato e inaugurato solo due anni fa, sede di varie società del gruppo Montedison, ora cedute. Dei 98 dipendenti Eridania impiegati nel centro, Italia Zuccheri potrebbe utilizzarne circa la metà. Non sono infine previste chiusure di stabilimenti se la quota zucchero resterà invariata.

Il piano industriale del nuovo colosso saccarifero mira a potenziare e automatizzare gli zuccherifici (ancora al di sotto della media produttiva del nord Europa), a sviluppare una politica di qualità e sicurezza, a costruire un nuovo silo da 60mila tonnellate, a incrementare la capacità produttiva delle polpe essiccate e a creare un nuovo raccordo ferroviario per trasporto e logistica. Nel rapporto con il mercato - in Italia quello dello zucchero vale oltre un miliardo di euro - Italia Zuccheri si rivolgerà in prevalenza all'industria (che assorbe il 67% del prodotto italiano) ma sarà presente con il nuovo marchio anche nel dettaglio con una gamma destinata al largo consumo.

L'acquisto da parte dei produttori bieticoli di una realtà importante come Eridania riporta in Italia il controllo della bieticoltura nazionale. Controllo nel recente passato finito in Francia.

In sciopero i 600 dipendenti dell'Ote

MILANO Sciopero di 600 lavoratori degli stabilimenti Ote di Firenze, Pisa e Genova, che manifesteranno oggi a Firenze per chiedere al governo di accelerare la trattativa per l'acquisto dell'azienda da parte di Finmeccanica. La Ote è sul mercato da quando la capogruppo - la multinazionale Marconi - ha deciso di cederla per motivi finanziari. Finmeccanica è controllata al 30% dallo Stato, si rileva in una nota di Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil, e se non concretizzerà velocemente l'opzione di acquisto che vanta sull'azienda, la Ote potrebbe finire nelle mani della concorrenza, «più interessata al suo mercato che al suo sviluppo». La Ote produce sistemi di trasmissione radio, venduti soprattutto alle forze dell'ordine, ed è in possesso del brevetto Tetra, considerato tra quelli a tecnologia più avanzata. La manifestazione è stata fissata per domani nel centro di Firenze con corteo che partirà da piazza del Duomo.

Professional Day

12 dicembre 2002

iniziativa promossa da:

ADACI, ADICO, AICQ, AIDP, AIGI, AISL, AISM, ANCOT, APCO, ASSOCONSULENZA, ATEMA, CAP, FEDERMANAGEMENT, FIDAInform, I.N.T.

convegno pubblico aperto a tutti

L'impresa è un network di professioni

La rilevanza delle professioni è oggi un fatto quantitativo evidente. Altrettanto rilevante è l'aspetto qualitativo, che porta alla trasformazione della stessa concezione del lavoro. La nostra è sempre più un'economia fondata sulle professioni intellettuali che creano, trasformano e scambiano il valore "conoscenza".

Interventi di:

- Carlo SANGALLI - Presidente Camera di Commercio di Milano
- Claudio ANTONELLI - Presidente APCO
- Angelo DEIANA - Banca Steinhauslin & C.
- Maria Pia CAMUSI - Fondazione CENSIS

Tavola rotonda:

L'apporto delle singole professioni alla competitività d'impresa

Unione del Commercio - Milano, Corso Venezia 49 - ore 9.30 - 13.00

Per informazioni sul convegno rivolgersi a APCO - apco@apcoitalia.it

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA CONSULENTI DIRIGENTI E ORGANIZZAZIONI
apco
http://www.apcoitalia.it